

AGESCI MESTRE 2

PROGETTO EDUCATIVO 2024-2028



Promessa e Legge

Promessa dei Lupetti

Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio:

- *per migliorare me stesso/a,*
- *per aiutare gli altri,*
- *per osservare la Legge del branco.*

Promessa Scout

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- *per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;*
- *per aiutare gli altri in ogni circostanza;*
- *per osservare la Legge scout.*

Legge dei Lupetti

Il lupetto e la lupetta pensano agli altri come a se stessi e vivono con gioia e lealtà insieme al branco.

Legge Scout

La guida e lo scout:

- 1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;*
- 2. sono leali;*
- 3. si rendono utili e aiutano gli altri;*
- 4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout;*
- 5. sono cortesi;*
- 6. amano e rispettano la natura;*
- 7. sanno obbedire;*
- 8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;*
- 9. sono laboriosi ed economi;*
- 10. sono puri di pensieri, parole e azioni.*

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	1
COS'È.....	1
ISTRUZIONI PER L'USO	2
ANALISI D'AMBIENTE.....	2
COSA C'ENTRA DIO CON QUESTO?	4
SOGNO SCOUTING	5
Passione.....	5
Progettualità	7
SOGNO AMBIENTE.....	9
Io e me stesso.....	9
Io e gli altri.....	12
Gli spazi della comunità.....	14
GLOSSARIO SCOUT E LINK UTILI.....	16

INTRODUZIONE

COS'È

Dallo Statuto AGESCI (aggiornamento 2024) - art. 31 "Progetto Educativo di Gruppo"

1. *Il Progetto educativo di Gruppo, ispirandosi ai principi del guidismo, dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree d'impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.*
2. *Il Progetto educativo di Gruppo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità capi.*

Dal REGOLAMENTO METODOLOGICO AGESCI (aggiornamento 2024) - art. 6 "Progetto educativo di Gruppo"

1. *Il Progetto educativo di Gruppo è elaborato dalla Comunità capi e assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'Associazione tra le varie unità, la sua continuità tra le branche, il suo adattamento alle accertate necessità dell'ambiente in cui il Gruppo vive.*
2. *Il Progetto educativo di Gruppo, definito in forma scritta, fa riferimento alle tre scelte del Patto associativo muovendosi all'interno dello Statuto e del Regolamento associativo.*
3. *Il Progetto educativo di Gruppo presentato ad ogni nuovo capo che entra in Comunità capi, illustrato alle famiglie dei ragazzi e periodicamente ridiscusso secondo le necessità; viene concretizzato nei programmi di unità con gli strumenti specifici di ciascuna branca.*

Il Progetto educativo 2024-2028 del gruppo AGESCI Mestre 2 è stato ideato dalla Comunità Capi a seguito di un'analisi d'ambiente, svolta nel corso dell'anno scout 2022-2023, che ha coinvolto anzitutto le ragazze e i ragazzi censiti nel gruppo, poi le loro famiglie ed infine le capo e i capi della Comunità Capi.

La sua durata è fissata a quattro anni. Durante tale periodo, la Comunità Capi si riserva di apportare modifiche o integrazioni qualora lo ritenesse necessario. Il Progetto viene verificato:

- indirettamente, a conclusione di ogni anno di attività, attraverso la verifica dei singoli Programmi di unità¹, definiti a inizio anno a partire dal Progetto stesso;
- direttamente, tramite una verifica intermedia da svolgere nella prima parte del terzo anno di validità (novembre/dicembre 2026) al fine di valutare se i bisogni delle ragazze e dei ragazzi e, di conseguenza, gli obiettivi fissati, siano ancora validi. Nel caso si confermasse la validità del Progetto, lo stesso rimarrà valido fino al 2028-2029.

NOTA PER LA COMUNITÀ CAPI: il lavoro per la stesura del prossimo P.E. dovrà essere svolto durante l'ultimo anno di validità del presente P.E.

¹ Vedasi Glossario

ISTRUZIONI PER L'USO

Il Progetto educativo 2024-2028 del gruppo AGESCI Mestre 2 si divide in due aree principali che abbiamo voluto chiamare *sogni*; si tratta infatti di ideali alti a cui vogliamo puntare nel proporre e far vivere lo scautismo alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi.

Ogni *sogno* è spiegato in modo approfondito affinché il/la Capo o il genitore che si trovi a confrontarsi con il Progetto educativo possa comprendere da cosa ha avuto origine e come si è sviluppato il *sogno* stesso.

La spiegazione discorsiva è seguita da una serie di obiettivi il più possibile concreti che la Comunità Capi ha voluto fissare per cercare di dare forma al *sogno* nelle attività svolte con i lupetti e le lupette, gli esploratori e le guide, i rover e le scolte.

Al momento della stesura del Programma di unità² gli staff si confronteranno con questi obiettivi, individuando i tempi e gli strumenti metodologici migliori per raggiungerli. Poiché la durata del Progetto educativo è di quattro anni, alcuni degli obiettivi proposti potranno essere portati avanti per un solo anno, mentre altri potranno (o dovranno) essere affrontati in più anni o ripresi di anno in anno.

Ogni *sogno* è poi corredato da un paragrafo dedicato all'educazione alla Vita cristiana. Il senso di questa scelta è approfondito al capitolo *Cosa c'entra Dio con questo?*

Le Capo e i Capi della Comunità Capi si impegnano a lavorare sul Progetto educativo direttamente, attraverso le attività svolte con i ragazzi e la progettazione delle stesse, e indirettamente, tramite l'approfondimento, comunitario o individuale, di alcuni dei temi racchiusi nel Progetto, eventualmente avvalendosi dell'aiuto di persone competenti esterne alla Comunità Capi.

Il metodo scout propone la Progressione Personale³ quale momento privilegiato di crescita per ogni ragazza e ragazzo. I Capi si impegnano a improntare sul Progetto educativo anche questa occasione di condivisione e confronto con ciascun ragazza/o, per fare ogni volta un passo in più verso i nostri *sogni*.

ANALISI D'AMBIENTE

A partire dall'estate 2023, la Comunità Capi ha iniziato a indagare l'ambiente in cui vivono le ragazze e i ragazzi ai quali si rivolge la propria azione educativa, al fine di individuare gli ambiti verso i quali porre una particolare attenzione.

Tale analisi è iniziata interrogando, durante i campi estivi dell'estate 2023, le ragazze e i ragazzi stessi, attraverso un questionario proposto in modalità diverse a seconda delle età. Le domande avevano l'obiettivo di scoprire cosa piace (e non piace) alle ragazze e ai ragazzi in riferimento a loro stessi e alle attività che svolgono (scautismo compreso), di cosa hanno paura, chi vedono come punto di riferimento, quanto si sentono liberi di essere loro stessi e qual è il loro rapporto con Dio.

Successivamente, sono stati coinvolti anche i genitori, attraverso la somministrazione di un questionario online. Tale questionario riproponeva ai genitori le medesime domande rivolte ai figli, approfondendo

² Vedasi Glossario

³ Vedasi Glossario

maggiormente alcuni dei temi, come lo spirito con cui affrontano le attività che svolgono, dove e come vivono la Fede e quanto la tecnologia (social media in particolare) è presente nelle loro vite.

Il terzo livello di analisi ha riguardato la Comunità Capi stessa, la quale, riprendendo i principi della proposta educativa scout contenuti nel Regolamento Metodologico (Educazione alla fede, Coeducazione, Educazione all'amore e all'affettività, Educazione alla cittadinanza, Educazione alla mondialità e alla pace, Educazione all'ambiente), si è interrogata sui punti di forza e sulle difficoltà che riscontra all'interno di questi ambiti.

Pur nella diversità delle risposte raccolte, vista anche la differenza di età che contraddistingue le varie branche, e nell'unicità di ogni ragazza/o, la Comunità Capi ha cercato di fotografare il "ragazzə mediə" che fa parte del nostro gruppo scout. I suoi tratti salienti sono:

- *Dà grande importanza allo stare insieme.* Tiene molto al saper stare bene con gli altri e all'essere una persona positiva e solare. Passare il tempo in compagnia è una delle cose che preferisce ed è il motivo principale per il quale fa parte del gruppo scout. Di contro, giudica in modo negativo i tratti caratteriali che a suo avviso limitano la capacità di stare insieme, come la timidezza e l'insicurezza. L'insicurezza che prova davanti agli altri la porta a provare spesso un senso di ansia, a rimanerci male se non si sente apprezzata dagli altri, a preoccuparsi eccessivamente di cosa potrebbero pensare gli altri.
- *Le sue grandi paure sono la solitudine, il deludere gli altri e l'essere delusa dagli altri, l'essere inadatta e il futuro.* La paura di sbagliare spesso la blocca e fa fatica a mettersi in gioco. Forse è questa paura (ma le motivazioni potrebbero essere altre: stanchezza, non riconoscere le esperienze che la possono arricchire, difficoltà a prendersi delle responsabilità, non sapere cosa piace veramente) che la porta molto spesso a non impegnarsi nel fare, a non puntare ad andare "sopra la sufficienza".

Anche se apparentemente pigra, al ragazza piace stare all'aperto. Questa voglia di stare fuori però raramente si tramuta in un voler "stare nel territorio", uscire fuori per scoprirlo e lavorare per esso. Rispetto a questa dimensione il ragazza mediə è poco curiosa e, di conseguenza, poco informata. Inoltre, pur stando fuori, l'impressione è che non viva appieno il territorio e le persone che incontra in esso (amici compresi). Infatti, anche quando è all'esterno e in compagnia, spesso irrompono i social, che, pur riconoscendo l'opportunità che portano, allontanano le ragazze e i ragazzi dalla realtà e ne occupano una grossa fetta di tempo, sia direttamente che indirettamente.

- *Ha la famiglia come punto di riferimento e riconosce come "di successo" quelle persone che vede come felici, determinate, sicure, entusiaste.* Questo tratto sposa la "filosofia" scout che presenta il vero successo come l'essere felici e il fare in modo che anche gli altri lo siano.
- *Dà grande valore al rispetto,* ma in diverse occasioni non riesce a metterlo in pratica sia verso se stessa (soprattutto nella dimensione della cura del proprio corpo) sia verso gli altri (soprattutto nella dimensione dell'accoglienza e dell'affettività).
- *Non riconosce di avere fede.* Non sente di avere un rapporto con Dio nella quotidianità e difficilmente vede Dio nelle sue esperienze e nell'altro. Non trova un "senso" nel credere e non coglie la differenza tra il credere in qualcuno (Gesù, che ci spinge verso una vita piena) e il credere in qualcosa. Nel cercare

di definire gli ostacoli che vede verso l'incontro con Dio, si focalizza sugli aspetti che non capisce, che si rivelano essere soprattutto legati alla religione e meno alla fede.

Partendo da questa fotografia, la Comunità Capi ha definito cosa vorrebbe per questa ragazza e individuato i due *sogni* che costituiscono il fulcro di questo Progetto Educativo.

COSA C'ENTRA DIO CON QUESTO?

Negli ultimi anni, come Capo e Capi di un'associazione cattolica, ci siamo interrogati rispetto alla crescente difficoltà di educare bambine/bambini e ragazze/ragazzi alla Vita cristiana, accompagnati in questo dal percorso che AGESCI ha intrapreso a partire dal convegno Emmaus A/R⁴.

Ci siamo resi conto del fatto che le/i giovani fanno coincidere la Fede con la Chiesa, che percepiscono come un'istituzione legata a una ritualità vuota, e che quasi mai si sono lasciate/i incontrare da Gesù risorto. Queste considerazioni ci hanno spinti a mettere in discussione il nostro modo di parlare alle ragazze e ai ragazzi di Gesù e ci hanno portato a capire che proporre il "momento Fede" come una parentesi forzata all'interno dell'attività scout è stato spesso controproducente. Le ragazze e i ragazzi infatti sono alla costante ricerca di Vita e di senso e perciò hanno bisogno di sentirsi raccontare che Dio c'entra con la loro vita e non di vederlo relegato all'attività di preghiera o all'ora di Messa della domenica.

Vogliamo perciò che la presenza di Dio Padre permei ogni nostro incontro, a partire dai *sogni* che abbiamo per le nostre ragazze e i nostri ragazzi. Abbiamo per questo deciso di non dedicare un capitolo del Progetto educativo alla Vita cristiana, ma di lasciare che il Signore ci accompagni nella realizzazione dei nostri sogni chiedendoci "Cosa c'entra Dio con questo?".

Operativamente ognuno dei due *sogni* del Progetto educativo è corredato da un elenco di brani della Bibbia che possono aiutarci a capire appunto in che modo Dio c'entra con il *sogno* e con la mia vita. Questi brani dovranno essere utilizzati dagli staff per attività di preghiera e/o di catechesi, in modo che ogni ragazzo li abbia letti, meditati e pregati approfonditamente nel corso di validità del Progetto educativo.

Le Capo e i Capi della Comunità Capi si impegnano ad approfondire la conoscenza di questi testi in modo da saper cogliere e proporre ai ragazzi collegamenti tra la Parola, la loro Progressione Personale⁵ e la vita di unità. Nel corso di validità del Progetto Educativo altri brani significativi potranno essere aggiunti.

⁴ Vedasi Glossario

⁵ Vedasi Glossario

SOGNO SCOUTING

OSSERVARE, DEDURRE, AGIRE

Vorremmo che le ragazze e i ragazzi, attraverso lo scautismo, scoprissero i propri talenti e la gioia e la responsabilità di metterli a disposizione delle comunità in cui giocano, che sperimentano e che vivono, a tutti i livelli.

Vorremmo trasmettere alle ragazze e ai ragazzi la bellezza di essere protagonisti di azioni che possano produrre un cambiamento non solo nel piccolo gruppo, ma che coinvolgano anche persone e realtà presenti nel territorio.

Il sogno si sviluppa attraverso due declinazioni.

PASSIONE

Crediamo che investire i propri sforzi su attività che lascino un segno – piccolo o grande che sia – all'interno o all'esterno della comunità scout di riferimento, aiuti le ragazze e i ragazzi ad appassionarsi "al fare" e crei un circolo virtuoso in cui la soddisfazione per il risultato ottenuto nutre il desiderio di impegnarsi, assieme al resto della Comunità, per un nuovo obiettivo.

Obiettivi concreti:

- Originalità: proporre attività ed esperienze nuove, diverse e capaci di stimolare le ragazze e i ragazzi interrompendo la routine.
- Scoperta: sfruttare specifici momenti durante le attività (giochi, specialità, imprese⁶, discussioni, momenti di condivisione, etc.) per far scoprire nuovi interessi e passioni, permettendo di esplorare compiti e competenze diversi da quelli che già conoscono, rendendo le ragazze e i ragazzi consapevoli del fatto che sperimentando potrebbero scoprire nuove attitudini.
- Impatto: realizzare un'attività all'anno che abbia ricadute all'esterno della propria comunità e/o del gruppo AGESCI Mestre 2.
- Stimolo: proporre attività e obiettivi (prede, imprese, capitoli⁷, etc.) che richiedano impegno e la presa di responsabilità verso un compito affidato, con il fine di stimolare a mettersi in gioco in prima persona.
- Valorizzazione: valorizzare le competenze pregresse e acquisite, spingendo le ragazze e i ragazzi a metterle a disposizione degli altri e accompagnandoli nel maturare la capacità di riconoscere il proprio valore.

⁶ Vedasi Glossario

⁷ Vedasi Glossario

COSA C'ENTRA DIO CON QUESTO?

- **Storia di Abramo** (Genesi, capitoli dal 12 al 26)

Spunti per la riflessione

Il Signore ci ha creati per raggiungere la felicità, quella vera e non quella fugace che se ne va senza lasciarci il tempo di gustarla. Trovarla a volte può essere difficile, ci può sembrare di essere completamente fuori strada o lontanissimi dall'obiettivo ma bisogna fidarsi nel Signore perché mantiene sempre le sue promesse.

- **Parabola dei talenti** (Mt 25,14-30)

14 Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. 15 A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. 16 Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. 17 Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. 18 Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. 19 Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. 20 Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. 21 Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. 22 Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. 23 Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. 24 Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; 25 per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. 26 Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; 27 avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. 28 Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. 29 Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. 30 E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Spunti per la riflessione

Ognuno di noi ha delle capacità dateci da Dio che dobbiamo scoprire e mettere a disposizione, con coraggio e senza timore di essere giudicati. I Capi hanno il compito di aiutare il ragazzo a esprimere e far emergere i propri talenti.

PROGETTUALITÀ

Per poter essere efficaci nel loro agire e produrre un cambiamento nelle comunità in cui sono inseriti, è necessario che le ragazze e i ragazzi sappiano progettare e progettarsi, scandendo il tempo da destinare alle varie attività e sapendo definire delle priorità, al fine di mettere cura nel fare le cose.

Obiettivi concreti:

- Osservare: prevedere dei momenti strutturati che aiutino le ragazze e i ragazzi a osservare le necessità (loro, degli altri, del territorio) da cui partire nel decidere cosa fare.
- Programmazione: dare importanza alla fase di programmazione, da svolgere insieme alle ragazze e ai ragazzi, e prevedere almeno un momento intermedio di verifica del rispetto dei tempi.
- Costanza: distribuire il lavoro in modo che l'impegno delle ragazze e dei ragazzi sia costante e a cadenza settimanale (circa).
- Cura: fare le cose con cura e valorizzarne il risultato, tenendo anche conto della qualità del percorso.
- Trovarsi: incontrarsi per lavorare a un fine comune, coltivando rapporti e competenze.

COSA C'ENTRA DIO CON QUESTO?

- **Per tutte le cose c'è un tempo fissato da Dio** (Qoèlet 3,1-8)

1 Per ogni cosa c'è il suo momento,

il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

2 C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,

un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

3 Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,

un tempo per demolire e un tempo per costruire.

4 Un tempo per piangere e un tempo per ridere,

un tempo per gemere e un tempo per ballare.

5 Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,

un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

6 Un tempo per cercare e un tempo per perdere,

un tempo per serbare e un tempo per buttar via.

7 Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,

un tempo per tacere e un tempo per parlare.

8 Un tempo per amare e un tempo per odiare,

un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Spunti per la riflessione

La vita è un dono che ci viene fatto. C'è un giusto tempo per fare ogni cosa che va rispettato, per non sprecare l'esperienza che si sta vivendo, che sia positiva o negativa.

- **Parabola delle dieci vergini (Mt 25, 1-13)**

1 Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. 2 Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; 3 le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; 4 le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. 5 Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. 6 A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! 7 Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. 8 E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. 9 Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. 10 Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. 11 Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! 12 Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. 13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Spunti per la riflessione

Il Signore apre le porte del regno dei cieli per tutti, infatti tante sono le spose invitate. Quelle che si sono trovate senza olio non sono state sfortunate, hanno avuto poca cura nel prepararsi; al contrario quelle che hanno portato con sé l'olio non sono più brave, semplicemente volevano fortemente incontrare lo sposo e per questo si sono attrezzate. Io che sposa sono? Quali sono le cose che mi interessano e per cui mi preparo/so farmi trovare pronto? Il Signore mi propone questa come Via per il regno dei cieli (la mia felicità?): mettere cuore e cura in quello che vivo, altrimenti il Signore non mi riconoscerà, perché sarò io ad essermi allontanato da me e quindi da Lui.

Le cose che riempiono le mie giornate mi appassionano? Impariamo a riconoscere che il Signore è con noi proprio in queste cose e verso di esse ci spinge.

Ho la sicurezza e la serenità per riuscire a gestire l'imprevisto quando si presenta?

SOGNO AMBIENTE

SENTIRSI A CASA, AMATI E LIBERI

Vorremmo che le ragazze e i ragazzi che frequentano il nostro gruppo si trovassero in un ambiente sano, accogliente e stimolante, capace di valorizzare il singolo, il singolo nella comunità, nonché la comunità nel suo insieme.

Ci piacerebbe che la comunità, a qualsiasi livello, venisse intesa come gruppo di persone che, attraverso la condivisione dello stile e degli ideali scout, sia occasione e strumento per favorire la crescita e la valorizzazione di ciascun suo componente, e che le attività siano finalizzate al vivere concretamente le proprie capacità ed attitudini, condividendole e favorendo così la coesione tra le/i ragazze/i. Ci piacerebbe che la dimensione di gruppo fosse incentivo per aprirsi verso l'esterno, oltrepassando quindi il senso di inadeguatezza, la fragilità e la paura di sbagliare, manifestate da tutti le ragazze e i ragazzi, a tutte le età.

Il sogno si sviluppa attraverso tre declinazioni.

IO E ME STESSO

Vogliamo aiutare le ragazze e i ragazzi a riconoscere le proprie capacità per essere protagonisti nella vita comunitaria, ma anche i propri limiti, accogliendoli con serenità.

Obiettivi concreti:

- Confronto con se stessi: valorizzare lo stare da soli e il silenzio, organizzando hike⁸ e/o momenti di deserto, al fine di mostrare che non sono necessariamente situazioni da temere ma possono essere un momento privilegiato di confronto con se stessi.
- Confronto con i pari: utilizzare gli strumenti propri di ogni branca (specialità, prede, capitoli, incarichi⁹, etc.) per incentivare il singolo ragazzo a scoprire quali sono i suoi talenti e come proporli alla comunità di cui fa parte. In quest'ottica sfruttare i momenti di verifica comunitaria (Consiglio della rupe, Consiglio della legge, verifiche di Comunità¹⁰) perché siano momenti di confronto sincero e sereno, volti alla crescita del singolo.
- Confronto con i Capi: Rafforzare il legame capo-ragazzo, ritagliandosi dei momenti durante l'anno per dialogare con ognuno di esse, anche in modo non strutturato. Dedicare almeno due momenti all'anno di staff e/o Comunità Capi per la Progressione Personale Unitaria (PPU)¹¹.

⁸ Vedasi Glossario

⁹ Vedasi Glossario

¹⁰ Vedasi Glossario

¹¹ Vedasi Glossario

COSA C'ENTRA DIO CON QUESTO?

- **Creazione dell'uomo e della donna** (Genesi 1, 26-31)

26 E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». 27 Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. 28 Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». 29 Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. 30 A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. 31 Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Spunti per la riflessione

Dall'Enciclica *Laudato si*, Papa Francesco: "Nel primo racconto dell'opera creatrice nel libro della Genesi, il piano di Dio include la creazione dell'umanità. Dopo la creazione dell'uomo e della donna, si dice che «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26). Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che «non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone»."

- **Non affannatevi** (Matteo 6, 19-34)

19 Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; 20 accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. 21 Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. 22 La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; 23 ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! 24 Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. 25 Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? 26 Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? 27 E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? 28 E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. 29 Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. 30 Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? 31 Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? 32 Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. 33 Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in

aggiunta. 34 Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Spunti per la riflessione

19-24: qual è il mio tesoro? in cosa investo tempo e energie? cosa ne rimane?

24-34: nella strada della tua vita quali ritieni siano state le tappe più significative, quali quelle in cui hai trovato anche qualche difficoltà? Perché? Chi ti ha aiutato ad affrontarle e come? Nella tua vita quali sono le cose più necessarie?

- **I maestri del nulla** (Matteo 23, 27-32)

27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. 28 Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. 29 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, 30 e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; 31 e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. 32 Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!

Spunti per la riflessione

Quali sono le mie maschere? In quali circostanze sento che la mia vita assume il carattere dell'ipocrisia?

- **Nascita di Gesù** (Matteo 1,18-23)

18 Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19 Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. 20 Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. 21 Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». 22 Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: 23 Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.

Spunti per la riflessione

Come affronto le difficoltà? A cosa mi sento chiamato? Se e come sento Dio presente in questi fatti? Mi affido a Lui? Quali sono i pilastri della mia vita? quali sono le motivazioni che muovono le mie scelte?

IO E GLI ALTRI

Vogliamo aiutare le ragazze e i ragazzi a creare rapporti solidi basati sull'ascolto e sul rispetto reciproco perché possano comprendere a pieno il senso della parola "comunità".

Obiettivi concreti:

- Ascolto: dare valore ai feedback (di qualunque origine: ragazza, genitori, capə), dando il giusto peso e trovando il modo di darne risonanza all'interno del gruppo. Individuare le occasioni più adatte da sfruttare per incontrare i genitori e rafforzare la relazione capo-genitori, consapevoli che l'alleanza educativa con loro è un elemento cruciale del nostro servizio.
- Mettermi la faccia: utilizzare le diverse tecniche espressive per creare maggiore affiatamento tra le ragazze/i ragazzi e aiutarli ad avere più autostima e confidenza nel relazionarsi con gli altri.
- Conoscersi: almeno una volta all'anno organizzare un'attività con/per un'altra branca per favorire la creazione del senso di comunità allargata a tutto il Gruppo AGESCI Mestre 2.
- Verifica: privilegiare i momenti di verifica (in particolare Consiglio della rupe, Consiglio della legge, verifica di Comunità¹²) come occasione per imparare a correggersi fraternamente e riconoscere i progressi degli altri.

COSA C'ENTRA DIO CON QUESTO?

- **L'amore verso i nemici** (Matteo 5, 43-48)

43 Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; 44 ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, 45 perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. 46 Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? 47 E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? 48 Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Spunti per la riflessione

Imparare a perdonare il prossimo nella certezza che il perdono è il primo passo per amare come ci ama Gesù. Mettersi al servizio anche delle persone con cui facciamo fatica a relazionarci, ricordandoci che anch'egli è figlio di Dio e nostro fratello.

- **Non giudicare gli altri** (Matteo 7, 1-5)

1 Non giudicate, per non essere giudicati; 2 perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. 3 Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? 4 O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? 5 Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

¹² Vedasi Glossario

Spunti per la riflessione

Con che occhi guardo il mio prossimo? So accettare l'altro così com'è, accettando soprattutto i suoi errori e le sue mancanze? Non possiamo avere un rapporto con Dio se rimaniamo arrabbiati con il prossimo, se non guardiamo in faccia il nostro vicino, se a casa seminiamo continuamente odio, se abbiamo cancellato dalla nostra vita le persone. In questo momento della tua vita qual è il tuo rapporto con Dio? È un Dio privato o vissuto nella condivisione e nella crescita con gli altri?

- **Luca 10, 25-37**

25 Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». 26 Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». 27 Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». 28 E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». 29 Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». 30 Gesù riprese:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31 Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. 32 Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. 33 Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. 34 Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. 35 Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. 36 Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». 37 Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Spunti per la riflessione

Pensando al mio ruolo all'interno della comunità: in quale personaggio mi rivedo? So farmi prossimo di chi ha bisogno?

GLI SPAZI DELLA COMUNITÀ

Vogliamo che le ragazze e i ragazzi si sentano accolti negli spazi in cui facciamo attività e li percepiscano come casa, promuovendo quindi azioni volte alla loro cura.

Obiettivi concreti

- Spazi: aver cura degli spazi che utilizziamo e favorire la relazione con i responsabili che li gestiscono.
- Materiale: avere cura del materiale a propria disposizione, per prolungare il suo utilizzo nel tempo e evitare spreco di risorse.
- Accoglienza: aver cura nell'accogliere i ragazzi all'inizio della riunione/attività, per favorire un clima sereno e attento ai bisogni di ognuno.

COSA C'ENTRA DIO CON QUESTO?

- **Il Giardino da coltivare e custodire** (Genesi 2, 15-17)

15 Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. 16 Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, 17 ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti».

[...]

(Genesi 3, 17-19)

17 All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. 18 Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. 19 Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!».

Spunti per la riflessione

Dall'Enciclica *Laudato si*, Papa Francesco: "I racconti della creazione nel libro della Genesi contengono, nel loro linguaggio simbolico e narrativo, profondi insegnamenti sull'esistenza umana e la sua realtà storica. Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate. Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr Gen 1,28) e di coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15). Come risultato, la relazione originariamente armonica tra essere umano e natura si è trasformato in un conflitto (cfr Gen 3,17-19).

[...] Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che

invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future.”

- **La prima comunità cristiana** (Atti degli Apostoli 1, 42-48)

42 Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. 43 Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. 44 Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; 45 chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. 46 Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, 47 lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. 48 Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Spunti per la riflessione

Interrogarsi sul valore che ha per la nostra comunità lo “spezzare il pane”, ritrovarsi la domenica a Messa e vivere insieme l'Eucarestia. In che modo viviamo la nostra Fede all'interno della comunità. Quali sono i gesti, anche semplici, che ci fanno sentire comunità.

GLOSSARIO SCOUT E LINK UTILI

Documenti AGESCI (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani)

- **Statuto AGESCI** → https://www.agesci.it/?wpfb_dl=54608
- **Regolamento metodologico** → https://www.agesci.it/?wpfb_dl=3147
- **Patto associativo** → https://www.agesci.it/?wpfb_dl=2082

Sintesi delle idee sulle quali si fonda l'associazione. Ogni capo si impegna a rispettarlo e farsi promotore delle tre scelte che contiene: **Scelta Scout, Scelta Cristiana, Scelta Politica.**

Organizzazione del Gruppo

- **Gruppo:** il Gruppo comprende tutte le capo e i capi, le ragazze e i ragazzi che vivono l'esperienza scout insieme; il nostro Gruppo si chiama AGESCI Mestre 2 ed è radicato nel territorio di Carpenedo.
- **Comunità Capi (Co.Ca.):** la Comunità Capi è composta da tutte le capo e i capi del Gruppo. Ha la responsabilità della funzione educativa nei confronti delle ragazze e dei ragazzi e ha funzione di organo esecutivo e amministrativo per il Gruppo.
- **Branche:** sono i tre momenti, coordinati e progressivi a livello di educazione, in cui si articola il metodo scout. Esse sono:
 - **Branca L/C:** Branca Lupetti e Coccinelle, rivolta ai bambini e alle bambine tra gli 8 e gli 11/12 anni;
 - **Branca E/G:** Branca Esploratori e Guide, rivolta ai ragazzi ed alle ragazze tra gli 11/12 ed i 16 anni;
 - **Branca R/S:** Branca Rover e Scolte, rivolta ai giovani e alle giovani tra i 16 ed i 20/21 anni.
- **Unità:** sono i gruppi, all'interno di ogni branca, in cui si riuniscono le ragazze/i ragazzi e i/le loro capo/i. Esse sono:
 - il **Branco**, per la branca L/C;
 - il **Reparto**, per la branca E/G; il reparto, a sua volta, è suddiviso in **squadriglie**;
 - il **Noviziato** e il **Clan**, per la branca R/S.
- **Staff:** ogni staff è composto dalle capo e dai capi che ricevono dalla Comunità Capi l'incarico di seguire una determinata unità.

Terminologia

- **Programma di unità:** viene elaborato a inizio anno dallo staff di unità e condiviso con l'intera Comunità Capi. Esso ha la finalità, partendo dagli obiettivi fissati nel Progetto Educativo, di individuare gli obiettivi specifici per ogni unità e le azioni e i tempi per provare a raggiungerli.
- **Progressione Personale (P.P.):** percorso del singolo bambina/ragazza che consente di curare lo sviluppo graduale e globale della persona, mediante l'impegno a identificare e realizzare le proprie potenzialità. Assume nomi diversi a seconda della branca: Pista per gli L/C, Sentiero per gli E/G, Progressione Personale per gli R/S. La **Progressione Personale è Unitaria** (viene anche detta P.P.U.) in quanto, durante l'intero percorso del ragazzo, vi è un unico punto di riferimento, cioè la **Partenza** che si caratterizza come momento di maturazione della Scelta a compimento dell'iter educativo proposto dall'Associazione; negli anni di attività scout tutte le capo e i capi lavorano fin dal primo giorno per il raggiungimento di tale importante traguardo.
- **Momenti di verifica:** in tutte le branche si vivono momenti di verifica del percorso svolto; tali momenti possono essere individuali, ristretti a un piccolo gruppo, limitati a un confronto tra capo e ragazza, comunitari. I momenti di verifica comunitaria (estesa quindi a tutto il branco/reparto/noviziato/clan) assumono nomi diversi a seconda della branca:
 - L/C → **Consiglio della Rupe**
 - E/G → **Consiglio della Legge**
 - R/S → **Verifica**
- **Strumenti:** sono gli "attrezzi" che il regolamento metodologico propone per far avanzare le ragazze e i ragazzi nel loro cammino di crescita. Sono diversi a seconda della branca, pur avendo gli stessi obiettivi. Alcuni esempi citati nel PE:
 - **Prede** (L/C): sono impegni, adatti al momento di Progressione Personale che ogni bambina sta vivendo all'interno della comunità, che i lupetti e le lupette avvistano, definiscono, realizzano e verificano aiutati dai capi e dal branco.
 - **Specialità** (L/C e E/G): sono ambiti in cui i/le ragazzi/e sperimentano concretamente le proprie competenze. Offrono al ragazzo la possibilità di confermare le proprie capacità, di sviluppare nuove potenzialità e di vivere responsabilmente un ruolo nella comunità, iniziando a mettersi a disposizione degli altri.
 - **Incarichi** (E/G, ma utilizzati, adattandoli, anche nelle altre branche): incarico indispensabile che un ragazzo assume all'interno della propria squadriglia. Offre un'esperienza di responsabilizzazione.
 - **Impresa** (E/G e R/S): per il reparto, l'impresa costituisce l'esperienza cardine dove vivere l'avventura, imparare a progettare ciò che si vuol essere e ciò che si vuole realizzare, e a esserne consapevoli. Si concretizza in un progetto da realizzare, ma è prima di tutto lo stile che dovrebbe avere la vita di reparto. Nella branca R/S, l'impresa mantiene la sua natura di

attività pratica, che prevede un obiettivo da realizzare insieme, ma non è più l'elemento centrale attorno al quale ruota la vita dell'unità.

- **Hike** (E/G e R/S): è un'esperienza (solitamente di cammino) vissuta da soli o in coppia durante la quale i ragazzi sperimentano l'avventura e l'essenzialità. È occasione per apprezzare il dono di un tempo per riflettere con se stessi e pregare individualmente, dominare le proprie paure, sentire il bisogno e scoprire la gioia dell'incontro con l'altro sulla strada.
- **Capitolo** (R/S): si tratta di uno dei processi di conoscenza che permette di arrivare a giudizi di valore sui quali fondare le scelte di vita personali e della comunità, attraverso la metodologia del vedere-giudicare-agire. Durante un capitolo il Clan/Noviziato sceglie e approfondisce un argomento, prende una posizione, si espone e agisce per lasciare il mondo migliore di come lo ha trovato.
- **Deserto** (R/S): è un'esperienza individuale di preghiera, uno spazio di silenzio per un tempo prolungato che predispone all'ascolto e alla meditazione.
- **Emmaus**: si tratta di una nuova modalità di Educazione alla Fede che punta a riconoscere Dio nella propria quotidianità (https://www.agesci.it/?wpfb_dl=54737) sviluppata a partire dal Convegno "Emmaus andata e ritorno" che si è svolto dal 29 settembre al 2 ottobre 2022 a Loreto e a cui hanno preso parte 200 assistenti ecclesastici e 800 capi e capo educatori dell'AGESCI provenienti da tutta Italia.